



CRESTA SUD EST - YODERHORN

Difficoltà: IV+ obbliagato, 1 passaggio V

Sviluppo: 250 mt – 10 Lunghezze

Materiale necessario: 2mezze corde da 60mt, utili qualche friend e dadi

Esposizione: Sud Est

Tipo di roccia: granito

Tempo di percorrenza: 45 minuti l'avvicinamento – 3 ore la via – 1 ora la discesa



Accesso stradale: Dall'autostrada A26 per Gravellona Toce prendere per la valle Anzasca fino a Macugnaga, percheggiare al parcheggio della funivia.

Avvicinamento: Salire in funivia fino al monte Moro (non abbiamo neanche cointemplato la salita a piedi!!!). Uscendo dalla funivia prendere il sentiero a dx per il rifugio Oberto. Il sentiero va in leggera discesa (tenere il rifugio sulla dx) e poi risalire in corrispondenza di un vecchio skilift [FOTO1]. Arrivati al termine si discende nel vallone retrostante. Aggirare a sx la base dello Yoderhorn su percorso non obbligato [FOTO2]: bisogna superare una pietraia con grossi massi, noi siamo rimasti molto bassi rispetto ad un grosso ometto che si vede su una delle creste e abbiamo puntato alla bocchetta della Staffa [FOTO3], facilmente distinguibile perchè nel suo centro è visibile un paletto. L'attacco della via è poco più a sx di tale bocchetta, chiodo visibile.



Foto 1: Seguire il percorso del vecchio skilift, sullo sfondo lo Yoderhorn



Foto 2: A sx per pietraia, la sagoma dello Yoderhorn è inconfondibile



Foto 3: Puntare per percorso non Obbligato alla Bocchetta della Staffa



Descrizione dei tiri:

1° tiro III+, 15 mt: Dalla Bocchetta, percorrere una cengia verso a sx fino ad un diedro verticale ma ben ammanigliato (spit al centro). Percorrerlo fino al termine dove si trova la sosta.

2° tiro IV/IV+, 45 mt: la via originale sale a sx per un camino (da proteggere), noi abbiamo aggirato il passaggio a sx per tornare a dx evitando il camino (più semplice). Proseguire fino ad un diedro e percorrerlo interamente, uscita un po delicata, e da lì in sosta (leggermente a sx).

3° tiro III+/IV, 30 mt: salire per diedro appoggiato, al suo termine sospostarsi a dx e prendere un altro diedro. Poco prima del suo termine uscire a dx (delicato) e arrivare su una terrazza, spostarsi a sx dove c'è la sosta.

4° tiro IV, 20 mt: Spostarsi verso la parete davanti alla sosta, con movimento atletico, si supera il primo blocco di roccia (frined incastrato, noi non l'abbiamo usato per paura dell'attrito delle corde). Spostarsi di poco a dx (spit) e salire per bella placca fessurata. Obliquare leggermente a sx fino alla sosta posta su spigolo.

5°/6° tiro IV/V, 40 mt: Abbiamo accorpato questi tiri solo perchè la sosta del quinto è prevista su un singolo spit, non ci siamo accorti e siamo andati avanti!!

Partire per rocce semplici e rotte fino ad un terrazzo con spit (la sosta!) da qui è visibile la grande fessura che taglia in due la parete. Sclarla con movimenti atletici (chiodi e possibilità di integrare). Dopo il secondo chiodo andare a dx ed entrare in diedro. Percorrerlo ed aggirare a dx un masso sporgente. Piccolo muretto verso sx e si arriva in sosta (2 spit da collegare)

7°/8°/9° tiro IV+/III, 90 mt: Anche qui abbiamo deciso di concatenare 3 lunghezze, quando la corda è finita, il secondo di cordata di partito e abbiamo finito i tiri in conserva protetta.

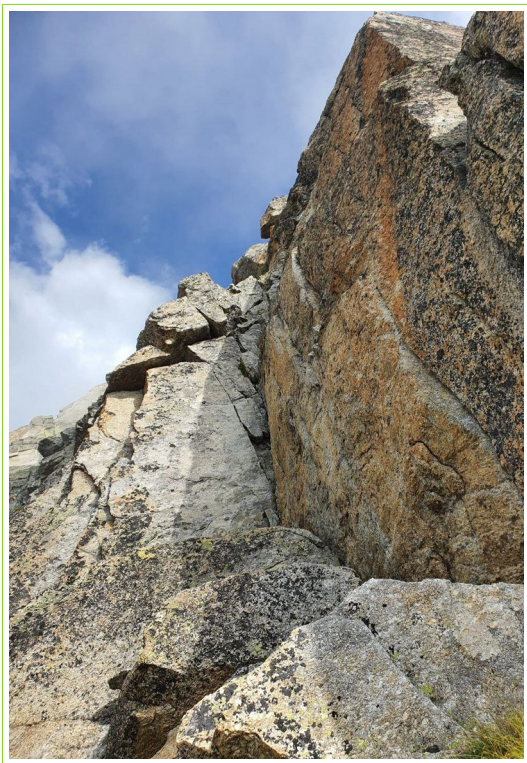
Per rocce semplici risalire la cresta quasi orizzontalmente e si arriva ad un camino verticale (cordone). Con passaggio molto ostico lo si vince e si esce nuovamente in cresta (poco dopo è presente una sosta su fettuccia). Continuare sempre per cresta orizzontale fino ad una terrazza con spit di sosta. Continuare prima per placca e poi cresta rotta fino alla base di una parete dove si sosta su masso.

10° tiro IV/III, 20 mt: Seguire la fessura in mezzo alla placca compatta che sale obliquamente da dx a sx (passaggio delicato per raggiungerla). Al termine della fessura proseguire per rocce via via più semplici fino alla croce di vetta.

Discesa: dalla croce di vetta scendere verso sx (a valle si vedono gli impianti da sci) per pietraia. Seguire i vari ometti lungo il percorso. Arrivati a valle seguire le tracce che portano al vecchio skilift e al rifugio Oberto.



Relazione fotografica:
I tiro:

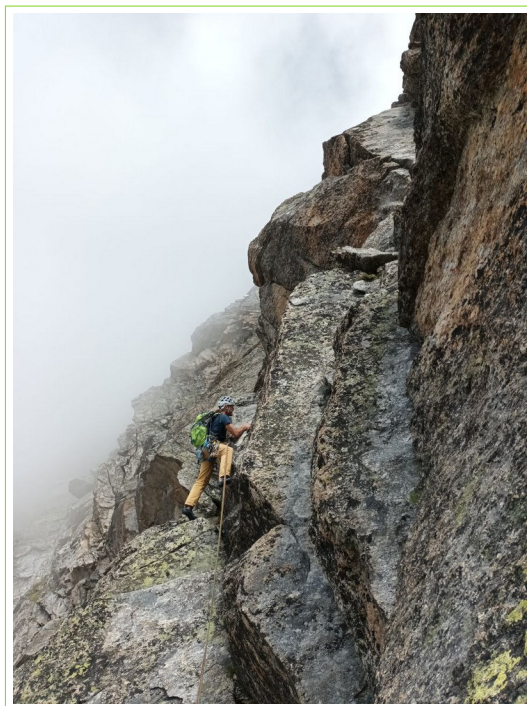


Il primo diedro al termine della cengia



Il primo tiro visto dalla prima sosta

II tiro



Peppino sul primo passaggio: noi siamo andati a sx e tornati successivamente a dx



Nel passaggio delicato del secondo tiro

III tiro



Dalla sosta del III tiro



IV tiro



Peppino appena dopo il superamento del primo blocco di roccia



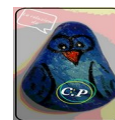
Sulla bella placca fessurata

V/VI tiro



Poco prima della sosta del sesto tiro. Dato che non ci aspettavamo di concatenare due tiri non siamo riusciti a fare ulteriori foto

VII/VIII/IX tiro



Peppino all'inizio della cavalcata in cresta: a parte il passaggio del camino questi 3 tiri presentano un andamento quasi pianeggiante

X tiro



Ultimo passaggio impegnativo

Discesa!



Lungo la pietraia



Man mano che si scende il sentiero diventa sempre più comodo

Arrampicare a quota 3000...

Chissà com'è arrampicare a 3000 mt, che strana via, tutta spittata. La cresta Yoderhorn è una via in ambiente superlativo, adatta per chi vuole provare ad arrampicare in quota, da integrare, cercare ma con gli spit che ti danno la direzione.

Questa cresta dovrebbe essere anche molto panoramica ma purtroppo oggi è un po' nuvoloso, danno pioggia nel pomeriggio tardi... che sfiga non poter vedere il panorama!!

Vabe partiamo, che luogo selvaggio, non c'è nessuno, ci indica la strada per l'avvicinamento uno stambecco, è vicino a noi, forse è sorpreso che qualcuno sia qui anche oggi...

Ci godiamo la via, a parte le nuvole, si sta bene, fa quasi caldo, forse meno male che non c'è il sole, che bello siamo solo noi!!! Arriviamo al rifugio Oberto che inizia a piovere, appena in tempo!! che goduria mangiare uova e speck mentre fuori diluvia!!

La via ci piace talmente tanto che la consigliamo subito a 2 nostri amici, li carichiamo talmente tanto che la settimana dopo sono lì: che fortuna danno tempo splendido!! Invece...

“Non abbiamo fatto la via”

“Perchè???”

“Pieno di gente, all'attacco c'erano almeno 10 cordate, ce ne siamo andati”

Allora è stata fortuna averla fatta con il nuvolo!!! Anche stavolta ci è andata di lusso, anche stavolta i nostri spiritelli ci hanno aiutato!



Lo spiritello!

Il nostro guidizio:



Bella via in ambiente grandioso: la presenza di spit e le difficoltà contenute la rendono un'ottimo inizio per approcciarsi all'arrampicata in ambiente. Indispensabile avere esperienza alpinistica e sapersi orientare.

Bellezza itinerario:



Posbbilità di integrare:



Possibilità di mungere:



Impegno totale richiesto:



L'alpinismo e l'arrampicata su roccia sono attività potenzialmente pericolose se non praticate con prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi descritte con la maggiore precisione possibile ma questo non può in nessun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale.